

L'EVENTO

Premio Terna, i vincitori
al Palazzo delle Esposizioni

di ANNA LISA MARTELLA

Quattro giorni al Palazzo delle Esposizioni per vedere trentanove degli oltre tremila lavori pervenuti alla selezione della prima edizione del premio Terna. Un evento a cura di Gianluca Marziani e Francesco Cascino che fa il punto sull'arte contemporanea italiana, mettendo in mostra per la prima volta i maestri di qualità museale già storicizzati, come il vincitore, Luigi Ontani, ma anche Cucchi, Mambor, Pisani, Perilli accanto ai giovani talenti emergenti che si fanno avanti cogliendo al balzo occasioni (rare) come queste mentre cercano altrove (Berlino, ad esempio) la possibilità di realizzarsi come professionisti, per affermare che l'arte non è più soltanto arredamento o design. Dopo questa esperienza l'organizzazione

del nuovo trofeo d'arte, cerca casa a Roma. Ad ospitare la collezione che si andrà formando sarà probabilmente un edificio industriale dismesso a Casal De'Pazzi.

Le opere esposte da ieri fino al 30 sono le 15 vincitrici delle varie categorie in cui il premio è stato suddiviso e 24 degli artisti di fama che si sono iscritti al concorso.

L'energia come metafora il tema affrontato dagli autori, il focus a cui ciascuno ha dato una risposta originale. Spiazante, come sempre, l'opera

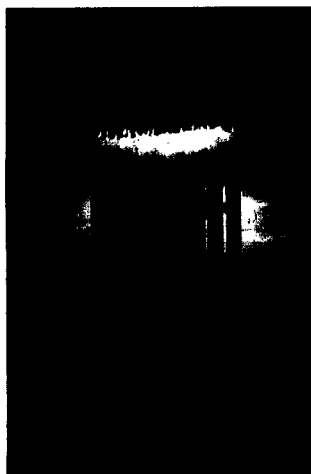
lenticolare di Ontani, "Electric throne" il tableau vivant di tre movimenti sovrapposti del genio trasformista che questa volta ha sfidato l'occhio di chi osserva, posando su una scultura adattata a sedia elettrica. Nella stessa sala il dipinto di Andrea Chiesi "Kali yuga 57", un lavoro sul mondo del lavoro, sull'architettura civile e sull'industria. Energia come pensiero nell'installazione di Francesco Arena che punta ancora sul contenuto sociale dell'ope-

ra, del racconto inserito nel tessuto civile. due pannelli di multistrato che "schiacciano" la testa di Nietzsche, mentre le idee viaggiano oltre.

Numerosi i lavori fotografici, molto apprezzati anche dal pubblico che ha seguito il premio Terna online. Ha collezionato ben 134.000 voti l'opera degli Hotel de la

Lune, artisti dediti alla sperimentazione performativa, con l'installazione fotografata "I giorni del silenzio": un vecchio hangar dove tutto sembra fermo, ma una fiammella indica che tuttavia il tempo continua a scorrere.

Non mancano i maestri del paesaggio come Olivo Barbieri, Gabriele Basilico e Massimo Vitali accanto ai quali regge bene il confronto il lightbox della giovane Elena Cantarella che ha proposto una straordinaria immagine dell'Etna organizzata come un set dal sapore surreale.



"Termosifone acceso" di Dubbini

